

Pistoia Dopo le infiltrazioni di pioggia, altri problemi per un errore nel progetto. A settembre i lavori, pazienti trasferiti

Nuovo ospedale, reparto da rifare

Malattie infettive, impossibile regolare il flusso d'aria. Torna il cantiere

PISTOIA — È stato inaugurato da poco più di un mese il nuovo ospedale San Jacopo di Pistoia. Ma è già tempo di nuovi cantieri per rimediare ad alcuni difetti che stanno rendendo difficili le prime settimane nella nuova struttura per medici e pazienti. L'ultimo caso riguarda l'impianto di regolazione del flusso dell'aria del reparto di Malattie Infettive, che sarà riparato non prima della metà di ottobre. La scorsa settimana, invece, erano stati i violenti nubifragi a creare i primi disagi, con le infiltrazioni d'acqua per le forti piogge.

E così, negli uffici dell'assessorato regionale alla sanità di via Taddeo Alderotti a Firenze è scattato un campanello di allarme, perché il rischio è che non restino casi isolati. Dopo l'inaugurazione del San Jacopo, tra meno di un mese toccherà al nuovo ospedale di Prato. Successivamente (febbraio 2014) a Lucca e per finire, a dicembre, a Massa. Strutture pressoché identiche, con le stesse caratteristiche (variano solo i colori), costruite con un unico progetto, ma soprattutto dalle stesse ditte. Lunedì, i direttori generali delle quattro aziende sanitarie coinvolte (Pistoia, Prato, Massa e Lucca) si incontreranno per fare il punto della situazione ed evitare che anche nelle altre strutture, dove si stanno ultimando i lavori, si verifichino gli stessi disagi. Una (doppia) corsa contro il tempo: da un lato quella per aprire come promesso i nuovi ospedali, dall'altro quella di rimediare agli errori in fase di costruzione: «Non ho visto e percepito

alcuna fretta per aprire i nuovi ospedali: su quanto accaduto, l'azienda appaltatrice vi porrà subito rimedio — spiega Edoardo Majno, presidente del Sistema integrato ospedali regionali (Sior) — Quanto è successo è un dettaglio importante, ma è uno dei 50 mila che si possono verificare in una struttura complessa come quella di un ospedale».

Dettaglio che, almeno fino alla metà di ottobre, non consentirà la piena funzionalità del reparto di Malattie Infettive di Pistoia: l'impianto che

regola il flusso dell'aria nelle otto stanze di isolamento — seppur «perfettamente nella norma» spiegano dalla direzione ospedaliera — non consente però una modulazione per ogni singola stanza. Per i pazienti infetti, è necessario

che non esca l'aria (flusso negativo). Per quelli senza difese immunitarie, invece, è fondamentale che non entri aria dall'esterno (flusso positivo). Con l'attuale impianto non è invece possibile decidere stanza per stanza, e così il re-

parto è diviso in due: un'ala con flusso positivo, l'altra con quello negativo. Dieci posti letto in tutto, che dal 9 settembre saranno dimezzati: si procederà prima con l'intervento in un'ala, e poi nell'altra. I lavori dovranno concludersi entro metà ottobre, ma destano non poche preoccupazioni nel reparto di Malattie Infettive (attualmente al completo) dove saranno costretti a dirottare altrove i nuovi pazienti.

«Le difficoltà organizzative

nel trasferimento di un ospedale sono comprensibili, ma quelle strutturali non sono accettabili e soprattutto sono preoccupanti — commenta Anna Maria Celesti, responsabile regionale sanità per il Pdl — Ci chiediamo perché tutta questa fretta nell'inaugurazione, quando è evidente che ci sono carenze strutturali. E in alcuni tratti anche la cartellonistica stradale è insufficiente». È pronta anche un'interrogazione al sindaco di Pistoia, Samuele Bertinelli, che sarà presentata dalla Celesti (capogruppo Pdl in Comune) al prossimo Consiglio.

Nell'ospedale i sindacati sono sul piede di guerra per l'ennesimo disagio: «Gli elementi critici dopo i primi sopralluoghi li avevamo segnalati, ma ci hanno definiti disfattisti — ricorda Fabio Cricelli, segretario regionale della Aaroi-Emac e componente dell'Intersindacale medica — C'è stata troppa fretta e ora i problemi vengono a galla». Tesi respinta dai vertici ospedalieri, che fanno scudo anche sui collaudi che non avrebbero segnalato il problema: «L'impianto è a norma e non ci sono rischi, manca solo la regolazione nelle singole stanze — spiega Lucia Turco, direttore sanitario dell'Asl di Pistoia, che non vuole sentire

San Jacopo

Il nuovo ospedale di Pistoia, inaugurato il 13 luglio, accusa già problemi: prima una infiltrazione di acqua, ora un impianto d'aria progettato male



parlare di una specie di “maledizione” sul nuovo ospedale già alla prese con i primi disagi — La Struttura è già pienamente a regime, non c’è stata alcuna fretta e non vedo cosa avremmo dovuto aspettare. Come accade quando si entra in una casa nuova, alcuni problemi si riscontrano solo se la struttura è abitata».

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accusa e difesa

«Inaugurato troppo in fretta». «È uno dei tanti problemi che possono verificarsi»